Ferme per 2 ore le attività

Oggi sciopero per la vertenza dell'energia

Il programma delle iniziative in Toscana Incontro tra sindacati e giunta regionale

FIRENZE — Oggi si svolge lo sciopero nazionale proclamato dal coordinamento per la vertenza energia. Lo sciopero, che avrà la durata di 2 ore, interessa i lavoratori elettrici, gasisti, petrolieri e, per le realtà coinvolte nel piano energetico, i metalmeccanici, i chimici, i ricercatori, gli acquedottisti

Le motivazioni che stanno alla base della decisione di lotta, derivano dall'esigenza di rilanciare la vertenza e di chiamare il governo a scelte di sviluppo e di produzione che siano coerenti con la piattaforma del sindacato sull'energia come momento fondamentale dello sviluppo del paese, partendo dalla esigenza dell'agricoltura e del Mezzogiorno. Una manifestazione nazionale si terrà a Bari, presenti delegazioni di tutto il paese. Numerose iniziative si sono svolte, in preparazione della giornata di lotta, in Toscana. Altre sono previste durante lo sciopero, tra cui le seguenti:

FIRENZE - 2 assemblee all'ENEL nella mattinata, con i lavoratori elettrici e gasisti

LUCCA - 3 assemblee nel pomeriggio a Lucca, Viareggio e Castelnuovo Garfagnana, coinvolgendo anche la LMI (ex SMI) interessata, per le produzioni di trafilati ed altri manufatti, al piano energetico nazionale.

LIVORNO — Assemblea generale a Livorno ed a Piombino con i lavoratori della centrale di Torre del Sale e di tutte le realtà investite dallo sciopero

PISA — Sciopero ed assemblee di cui una a Larderello.

AREZZO — Nel Valdarno, attorno alla centrale ed alla miniera, assemblea preparatoria e sciopero con delegazione alla manifestazione di Bari.

Nel corso della mattinata per caratterizzare la giornata di lotta sulla specificità della piattaforma toscana per l'energia e con riferimento alle questioni dell'energia geotermica, una delegazione della federazione regionale CGIL CISL UIL avrà un incontro con la giunta regionale toscana

La firma dell'accordo prevista entro la settimana

INTESE «DI MASSIMA» PER LA SAINT GOBAIN

Nello stabilimento pisano del vetro saranno effettuati investimenti per 3 miliardi nel biennio '78-'79 - Probabile l'assunzione di 55 lavoratori

PISA — La vertenza Saint Gobain si avvia ad una rapida e positiva conclusione; l'accordo dovrebbe essere firmato entro la fine della prossima settimana. Ieri mattina il consiglio di fabbrica, che conduce le trattative con la direzione aziendale, ha presentato alla assemblea dei lavoratori una bozza di accordo che insieme ad altri importanti conquiste che ancora attendono nel documento una stesura ed una articolazione definitiva, prevede l'impegno da parte dell'azienda ad un programma di investimenti per circa 3 miliardi da utilizzare nel biennio 78 79.

Ma l'aspetto più qualificante di questo punto della bozza di accordo riguarda l'obbligo da parte della direzione aziendale affinchè «ogni fase di realizzazione sia preceduta da una verifica con il consiglio di fabbrica sulla destinazione e finalizzazione degli investimenti».

In altre parole i lavoratori della Saint Gobain hanno conquistato il diritto ad una contrattazione preventiva degli investimenti: una delle rivendicazioni che trova maggiore difficoltà a «passare» nelle vertenze in atto in altri gruppi industriali della stessa provincia di Pisa.

I tre miliardi da investire «strappati» con la vertenza saranno destinati ai reparti «accoppiati e temperati auto», sommandosi ai 19 miliardi investiti recentemente nel potenziamento dei forni 1 e 4. Gli stanziamenti, previsti nel settore degli accoppiati e temperati dovrebbero rappresentare la migliore garanzia contro il decentramento produttivo, registratosi in questi anni alla Saint Gobain. Infatti ogni tre mesi i programmi di lavoro saranno verificati dalle parti

Aumenterà, con la produzione, anche il personale sebbene il tutto ancora non sia stato articolato definitivamente. Il consiglio di fabbrica, comunque, si muove secondo un'ipotesi di assunzione di circa 55 persone nel corso di quest'anno. Per questo nel giugno del prossimo anno è prevista una nuova verifica tra il consiglio di fabbrica ed azienda sugli organici e i livelli occupazionali. Nella conferenza di produzione della fabbrica del vetro, svoltasi nell'aprile di quest'anno, molti interventi avevano messo l'accento sulle condizioni ambientali in fabbrica, estremamente disagevoli e dannose. Temperature elevate, umidità e polvere di silice diffusa dappertutto.

Nell'ipotesi di accordo la azienda si impegna a mantenere «gli impianti allo stato ottimale ai fini della sicurezza e dell'igiene, con opportune manutenzioni».

A questo proposito verrà allegato all'accordo un documento sulle iniziative da prendere che sarà stilato unitariamente dalla commissione aziendale del consiglio di fabbrica e dalla direzione. La azienda si impegna a «procedere sollecitamente all'aggiornamento dei livelli personali di rischio e dai registri ambientali e biologici»; in fabbrica verranno impiegate le apparecchiature necessarie alle rilevazioni ambientali.

Un'altra conquista dei lavoratori: i rilevamenti climatici che saranno effettuati dagli istituti di igiene pubblici di Pisa. Per quanto riguarda gli appalti, i lavoratori sono riusciti a fare rispettare la normativa contrattuale in merito: gli appalti saranno possibili solo per la costruzione di nuovi impianti e la manutenzione di tipo particolare, mentre per la manutenzione ordinaria esiste un impegno a livello aziendale. Per la mensa la direzione dello stabilimento «dichiara, in linea di principio, la sua disponibilità ad estendere la partecipazione alla mensa a tutti i lavoratori» (prima potevano usufruire del servizio solo gli operai di certi turni). Tale istituto entrerà in funzione entro il 30 settembre di quest'anno e prima di questa data verranno discusse con il consiglio di fabbrica le modalità delle forme di partecipazione e la organizzazione della struttura

Nell'ipotesi di accordo non c'è il minimo accenno ad aumenti salariali, clausole di questo genere non saranno contenute neppure nella stesura definitiva. Nessuna richiesta in questo senso era venuta dai lavoratori che avevano invece cercato e ottenuto la convergenza delle forze politiche, e degli enti locali su una piattaforma «politica» uno schieramento che ha dato i suoi frutti

Dopo le assemblee di fabbrica nei primi giorni della prossima settimana, l'ipotesi di accordo verrà sottoposta alla discussione degli amministratori locali e dei partiti democratici della città. Poi, se tutto «filerà liscio», l'accordo verrà finalmente siglato.

a. l.

Una recente manifestazione di operai della Saint Gobain

Un dibattito a Pistoia

Gli agenti di PS rifiutano il ruolo di corpo separato

Presenti rappresentanti dei partiti, della CGIL-CISL-UIL e del sindacato autonomo — Assemblea a Venturina

PISTOIA — Gli agenti di PS continuano la loro battaglia per rivendicare obiettivi che permettano un grosso salto di qualità di questo importante organismo statale, in primo luogo l'adesione alle organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL.

Si è questo tema si è svolto nei giorni scorsi al dopo lavoro ferroviario di Pistoia un confronto aperto se qualche volta anche duro fra i rappresentanti del sindacato autonomo e quelli aderenti alla federazione CGIL CISL UIL. Erano presenti al dibattito che aveva per tema «La smilitarizzazione, la democratizzazione e la costituzione del sindacato di polizia» Franco Bechi per il PSI Tommaso Mantuano per il PRI, il compagno Sergio Tesi per il PCI, Fabio Stignani per la DC, e Susini, per la federazione provinciale CGIL CISL UIL. Dopo un'ampia presentazione dei problemi della categoria fatta dal maresciallo Pazzini è iniziato il dibattito

Tommaso Mantuano del PRI, ricordando le proprie esperienze di carabiniere ha affermato che la smilitarizzazione deve essere realizzata e che le forze di PS devono essere invece armate di una coscienza sociale avere una preparazione ed una educazione che permetta loro di essere inserite con pieno diritto nelle organizzazioni sindacali quali autentiche rappresentanze delle forze vive del paese. Il compagno Tesi ha sottolineato la validità del dibattito come momento di confronto tra diverse opinioni sul ruolo e i compiti della PS. Ha ribadito la necessità per di sapere dare sempre risposte esatte alle accuse che vengono portate contro l'adesione dei dipendenti della polizia alle organizzazioni sindacali. La chiarezza deve eliminare quegli equivoci che alcune forze politiche hanno alimentato per tanti anni proprio perchè il corpo di PS fosse veramente separato dal contesto sociale

Bechi del PSI, ha ricordato le varie proposte di legge sulla riforma della PS che sono attualmente in corso di studio alla commissione interni della Camera, fra le quali quella del PCI, ed ha sostenuto le proposte di riforma che il suo partito ha posto al Parlamento perchè venga cambiata la funzione della PS. Fabio Stignani della DC ha affermato che la nuova veste di PS sarà il risultato di una mediazione che, nel contesto del rapporto democratico scaturirà dal confronto delle varie forze politiche

Ha chiuso il dibattito Susini, per la Federazione provinciale CGIL CISL UIL ribadendo chiaramente come il sindacato non risolva i problemi della categoria ma rappresenti un momento importante per l'inserimento della PS nella realtà sociale. Ha sottolineato come strumento che vorrebbe minimizzare la scelta degli agenti di PS di aderire alle organizzazioni sindacali, come percentuali di adesione dell'80% a Pistoia dimostra e matura la scelta di autonomia del sindacato di PS aderente alla CGIL CISL UIL è garantita dalla stessa autogestione che gli agenti effettueranno del proprio sindacato

* * *

Un serrato dibattito sulla costituzione del sindacato di polizia si è svolto a Venturina, presso la sezione comunale. L'iniziativa, organizzata dalla Federazione unitaria provinciale del sindacato di polizia, è stata introdotta dagli interventi di De Marco e Collavoli per il consiglio di zona e da una relazione dell'appuntito Gaetano Musumeci della segreteria del sindacato di polizia. Numerosi gli interventi, tra gli altri quello di Alessandro di Pombino — interrogativi, le domande del numeroso pubblico presente.

Significative convergenze tra i partiti democratici

Cassa di Risparmio di Livorno: raggiunto un accordo unitario

Si fanno i nomi per la direzione, ma tutto verrà ufficializzato sabato — Documento PCI, PSI, DC, PRI, PLI, PSDI — Come raggiungere una effettiva partecipazione

LIVORNO — A conclusione di incontri necessariamente lunghi, data la delicatezza del tema e il rilievo delle decisioni, i partiti democratici livornesi hanno trovato l'accordo per la definizione di un programma e per la gestione della Cassa di Risparmio.

L'accordo, di cui non sono stati ancora resi noti ufficialmente gli aspetti programmatici e le indicazioni delle personalità chiamate alla direzione dell'istituto (ufficiosamente si fanno i nomi del dottor Roberto Foresi, presidente dell'Unione Industriali e del professor Romano Paglierini, rispettivamente come presidente e vicepresidente), verrà presentato sabato al comitato cittadino di difesa per una valutazione che veda espresse le posizioni anche dei soci pubblici, Comune, Provincia, Camera di commercio e delle confederazioni sindacali.

L'accordo costituisce un momento di approdo positivo nella difficile situazione determinata dalle difficoltà finanziarie della Cassa di Risparmio, perché vede convergere le forze politiche attorno ad un programma di rinnovamento e di rilancio teso ad esaltare e a collegarsi con le forze produttive sane della città. Su questa base con il criterio rigoroso di personalità e competenza, si possono operare scelte di direzione che coinvolgono tutte le forze politiche, in un pluralismo di presenze

«I rappresentanti dei partiti DC, PCI, PLI, PRI PSDI, PSI» — si legge in un comunicato — «si sono riuniti ed hanno valutato la situazione alla Cassa di Risparmio di Livorno in relazione ai problemi di carattere programmatico e ai modi per raggiungere una effettiva partecipazione delle forze politiche e degli enti locali alla gestione dell'istituto di credito

Al termine di un'ampia discussione, nel corso della quale gli intervenuti hanno approfonditamente confrontato le rispettive posizioni, i partiti» — prosegue il comunicato — «hanno riconosciuto l'esigenza di realizzare su tali questioni il consenso più largo possibile da parte di una città. A tal fine si è convenuto su una ipotesi di accordo che, partendo dalla definizione di un documento programmatico, si completa con l'analisi delle misure idonee a consentire il raggiungimento degli obiettivi stessi e con il suggerimento di presenze ai vertici dell'Istituto che possano efficacemente interpretare i nuovi indirizzi concordati

L'insieme di quanto convenuto — così conclude il comunicato — «sarà quindi sottoposto alla valutazione del comitato cittadino di cui viene richiesta al sindaco la convocazione».

Chiesto il fallimento per la «Nuova Grosseto»

Crack di miliardi all'Immobiliare?

GROSSETO — Tempo duro per le immobiliari. Al centro dell'attenzione dei grossetani è l'Immobiliare Nuova Grosseto alla cui sorte sono interessati un centinaio di cittadini. La Procura della repubblica di Grosseto ne ha chiesto fallimento.

L'intervento della Magistratura ha preso le mosse dall'art. 6 del codice di fallimento dove si stabilisce «che il fallimento è dichiarato su richiesta del debitore, su richiesta di uno o più creditori». Ora, prima che il fallimento sia ufficialmente dichiarato occorre che il tribunale decida di portare a compimento la richiesta della Procura. Il problema è quanto mai aperto, in quanto le banche, da quel che sembra, non hanno, in quanto creditrici, fatto nessun esposto in proposito

Comunque al di là degli sviluppi della vicenda, una cosa è certa da tempo si parlava, in ambienti bene informati, della cattiva salute dell'Immobiliare. Il deficit di questa società a responsabilità limitata è attestato sui tre miliardi e 800 milioni, e sembra che fino a questo momento siano stati protestati effetti cambiari per 400 milioni.

Come si è giunti a tale deficit? La causa sembra dovuta ad alcune operazioni edilizie non andate a buon fine: tra le località interessate quelle limitrofe alla Costa Smeralda in Sardegna, altri terreni acquistati e mai utilizzati nel livornese ecc

Domani a Pisa un attivo sulla stampa con Luca Pavolini

PISA — Domani presso la scuola di partito di Cascina (in via Comaschio) si svolgerà un attivo provinciale sul tema «I problemi della stampa comunista e per la riforma democratica dell'informazione». I lavori che cominceranno la mattina alle 9.30 si concluderanno nel pomeriggio alle 17.30 con un intervento del compagno Luca Pavolini membro della segreteria del Partito

La città è scossa per due gravi incidenti

Sgomento a Prato per la morte del bimbo stritolato dal telaio

Un altro bambino, di 4 anni, caduto in un orditorio, è in gravi condizioni a Careggi - Il piccolo Andrea, di 18 mesi, e Enrico Cerbai, stavano sempre con i genitori nei piccoli laboratori tessili

PRATO — La città è scossa per la morte di Andrea Banchelli, un bimbo di 18 mesi e per il grave incidente accaduto in un altro punto della città ad un bambino di 4 anni, Enrico Cerbai, rimasti entrambi intrappolati nelle macchine tessili alle quali lavoravano i genitori, e stritolati dagli ingranaggi.

Per Andrea, straziato dal rullo del telaio, non c'era più niente da fare: Enrico, soccorso ed operato all'ospedale di Prato è stato quindi trasportato all'ospedale di Careggi a Firenze, e si trova ora ricoverato nel centro di rianimazione del professor Boiletti.

Siamo andati a San Giorgio a Colonica dove si trova il laboratorio artigiano della famiglia Banchelli, dai genitori di Andrea Carlo, 25 anni, e Pina, 20 anni, abitano a *Poggio a Caiano*, ma lavorano nel piccolo centro alla periferia di Prato dove possiedono due macchine tessili. Andrea era il figlio maggiore, un altro piccolo, Gianluca, ha solo cinque mesi. La famigliola ogni mattina partiva da casa per raggiungere il laboratorio: le spese per mantenere i due piccoli, quelle per i macchinari (di cui uno acquistato da poco) obbligavano i Banchelli a passare l'intera giornata fra le macchine. Portavano con loro anche Andrea e Gianluca. Il più piccolo stava nella carrozzina, l'altro giocava fuori dello stanzone del laboratorio o sotto gli occhi dei genitori.

A San Giorgio a Colonica nessuno sa ancora spiegarsi la tragedia. I Banchelli, abitavano in un altro paese. Il telaio li teneva impegnati tutto il giorno perciò non erano molto conosciuti. Non uscivano neanche per mangiare, avevano un fornellino vicino alle macchine, Pina preparava lì il pasto. E' difficile ricostruire i momenti della tragedia. Sembra che il padre fosse uscito dal laboratorio. Il chiasso del telaio copriva ogni rumore (tra quei macchinari è difficile parlare, è difficile sentire). Improvvisamente Pina ha sentito il figlio lamentarsi. Andrea piangeva sempre quando sentiva il padre uscire per portare le tele pronte all'azienda dei fratelli Cecconi per la quale la famiglia lavorava. Pina ha lasciato il telaio e corsa fuori pensando che il figlio fosse uscito dietro il padre e piangesse nel cortiletto davanti al laboratorio non aveva capito che Andrea si trovava tra le macchine, che il rullo lo stava trascinando verso gli ingranaggi.

Andrea, forse per imitare il gesto del padre quando fissava la tela al «subbio» aveva posato le mani sul rullo che rotava e non era più riuscito a tirarle indietro: nel tentativo di liberarsi aveva fatto forza con un piede contro il rullo, e la macchina lo aveva inghiottito fra le tele che lo hanno soffocato e schiacciato. Pina è accorsa urlando non appena si è accorta di quel che stava accadendo, ha fermato il telaio e ha strappato il figlioletto da la macchina ma era troppo tardi, il piccolo è giunto cadavere all'ospedale. Ora lo stanzone dove lavora la famiglia a muro, tutt'intorno, nel quartiere, centinaia di altri telai continuano a riempire il piccolo centro del frastuono delle macchine. La famiglia Banchelli, come quella Cerbai, non lavorava nella propria abitazione ma in uno stanzone adibito a laboratorio. Portare i figli con sè è una necessità: alle macchine non basta una persona sola, ci lavora tutta la famiglia per questo Andrea ed Enrico hanno seguito i genitori al loro lavoro

Enrico Cerbai è rimasto vittima del grave incidente in una frazione della periferia di Prato, a Chiesanuova. La famiglia Cerbai abita a Vaiano, ma lavora nella periferia pratese. Sembra che Enrico si sia avvicinato ad un orditoio [illegible] la disgrazia è stata improvvisa. Il piccolo [illegible] Le cause [illegible] «Il Tempo» [illegible] un [illegible] del lavoro e [illegible] la vita. Ha fratture costali multiple, emorragia diffusa al volto e al collo, una sospetta emorragia del pericardio

La Federazione comunista pratese, espresso cordoglio ai Banchelli e solidarietà alla famiglia Cerbai, ha fatto rilevare in un documento come «le due gravi sciagure ripropongono ancora una volta l'esigenza di adoperarsi in tutte le direzioni per mettere fine alla tragica catena di incidenti e per giungere alla soluzione di problemi che hanno causato tanti lutti ed amarezze alla comunità. Occorre dunque un nuovo e più incisivo impegno di tutti nella direzione di una più umana condizione di vita e di una reale sicurezza nei luoghi di lavoro, verso il superamento di una struttura produttiva eccessivamente polverizzata, per un elevamento della «qualità» della vita, anche verso lo sviluppo dei servizi sociali, soprattutto per l'infanzia

«Le amministrazioni del comprensorio — si legge nel documento — così duramente colpito da questa tragedia dovranno proseguire ed intensificare lo sforzo da sempre profuso per la promozione dei servizi di pubblica utilità»

Silvia Garambois

● **DIBATTITO CON BIRARDI A COLLESALVETTI**

LIVORNO — Oggi alle 21 presso il cinema Odeon di Collesalvetti parlerà il compagno Mario Birardi della segreteria nazionale del PCI sul tema «I comunisti per un'intesa tra le forze democratiche su un programma di profondo rinnovamento». La manifestazione si realizzerà nella forma di un incontro dibattito

Contro il tentativo di estrometterli

Giornalisti e tipografi presidiano il «Telegrafo»

Da ieri è operante la delibera di sgombro dei locali - Proseguono le trattative tra Monti e Caracciolo - Telegramma del sindaco

LIVORNO — Da questa mattina il «Telegrafo» è presidiato in continuità da lavoratori, giornalisti e tipografi, e dalle rappresentanze delle varie fabbriche livornesi. E' subito chiaro questa mattina il periodo di dieci giorni previsto dall'ordinanza del pretore Costanzo per l'esecuzione dei lavori.

Da oggi quindi, mentre le trattative tra Monti e Caracciolo si svolgono e stanno per tipografico vivono [illegible] un grave pericolo incombe sui lavoratori del «Telegrafo» [illegible] di essere estromessi con la forza dalla loro [illegible] dopo [illegible] di occupazione e dopo che la vertenza sembrava avere imboccato definitivamente la via di una soluzione positiva

Ieri sera [illegible] si svolgeva con una [illegible] del [illegible] Monti [illegible] della Camera del Lavoro [illegible] «Il Tempo» [illegible] un [illegible] del lavoro e [illegible] le trattative [illegible] e da predisporre della giunta regionale [illegible] relazione [illegible] «Telegrafo» il presidente della Regione Toscana Lagorio — informa un comunicato della Regione — ha avuto un colloquio con il dottor Carlo Caracciolo, presidente della società editrice de «L'Espresso».

«Accertato che non ci può essere intesa tra il nuovo e il vecchio editore, il presidente Lagorio — prosegue il comunicato — ha informato il ministro dell'Interno onorevole Cossiga e il procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello dottor Ormanni. Lagorio ha quindi avuto un colloquio telefonico con il sindaco di Livorno Alfio Nardi pieri». Nel telegramma inviato dal sindaco si esprime [illegible] «prima soddisfazione [illegible] del «Telegrafo» [illegible] democratica regionale [illegible] atto di sgombero [illegible] e [illegible] della testata [illegible] di informazione [illegible] e [illegible] Monti [illegible] cessione della [illegible] e dell'indennizzo, [illegible] è come [illegible] del giornale [illegible] proposta [illegible] Monti [illegible] la cessione della testata e dell'indennizzo, [illegible] è come [illegible] del giornale [illegible] proposta [illegible] Monti, che presso [illegible] delle pubblicazioni [illegible] dicembre nel caso che non si [illegible] accordo con Monti per